



Comune di Modena

L'Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione della città

Data 24 novembre 2011

Prot. n. PG 138960

Al Consigliere Comunale Andrea Leoni
Gruppo Consiliare PdL
c/o Ufficio Supporto Attività Consiglieri

e, p.c.

Al Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: interrogazione con risposta scritta con oggetto “**Stele funeraria romana rinvenuta a Modena: reperto unico o zona ad elevato interesse archeologico?**” presentata l'11 Luglio 2011/Prot. Gen. 85389

Durante i lavori di scavo per la realizzazione di un complesso residenziale in via Paolo Ferrari, in maggio 2011, è stata rinvenuta una stele funeraria di età romana che affiorava a circa tre metri di profondità.

All'interrogazione del Consigliere, che riguarda questo ritrovamento, si forniscono le seguenti informazioni e risposte.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha chiesto e seguito le indagini archeologiche conseguenti al ritrovamento: gli scavi sono stati approfonditi fino al piano di posa della stele, a 5,8 metri di profondità. Sono state eseguite ulteriori indagini nella zona circostante, da cui sono emerse due sepolture, una delle quali dotata di un ricco corredo: tre monete, lucerne, balsamari, alcune coppette e bicchieri, alcuni elementi in osso lavorato.

La stele e le due tombe risalgono al I secolo d. C. Si tratta sicuramente di ritrovamenti importanti. In particolare la scoperta della stele rappresenta il primo ritrovamento ancora in sito di un monumento funebre allineato lungo il cardine massimo della città, ossia l'asse stradale perpendicolare alla via Emilia con orientamento nord-sud.

Alle domande del Consigliere si forniscono le risposte che seguono.

1) Se la stele funeraria sia stata rimossa dal cantiere edile.

La stele è già stata rimossa e trasferita in deposito.

Via Galaverna, 8 – 41123 Modena
Telefono +39.059.2032788/9 – telefax +39.059.2032877
e-mail patrizia.grassigli@comune.modena.it

2) Se nello stesso sito sono stati ritrovati altri oggetti di valore archeologico.

Oltre alla stele e alle due tombe di età romana, nello stesso sito è stato indagato anche il piano di età medievale che ha restituito – a un metro di profondità - una discarica di età moderna risalente al '600-'700 con numerosi frammenti ceramici, tra cui alcune scodelle.

3) Se siano già stati conclusi gli studi da parte della soprintendenza per accertare in modo sufficiente ed esauriente che quel sito potrebbe avere un elevato interesse archeologico.

Gli studi sono stati conclusi.

In particolare: la profondità raggiunta dagli scavi per l'interrato è stata di 3,5 m.; i resti romani sono a 5,8 m di profondità e pertanto l'eventuale patrimonio archeologico esistente è stato salvaguardato in situ.

4) Se ulteriori ricerche e scavi potrebbero portare alla luce reperti storici di pari valore della stele funeraria già rinvenuta.

Ulteriori indagini per raggiungere la quota di età romana avrebbero comportato sbancamenti fino a 5 metri di profondità non previsti dall'intervento, senza certezza di intercettare altri monumenti conservati nel sottosuolo. Comunque sondaggi stratigrafici in profondità finalizzati a intercettare la strada romana (cardine massimo) hanno dato esito negativo.

5) Se, quando e da chi sarebbe stata autorizzata la riapertura del cantiere edile in cui è stata ritrovata la stele funeraria

A conclusione degli accertamenti stratigrafici e al recupero del monumento, la Soprintendenza ha rilasciato il nulla osta di competenza per la realizzazione delle opere in progetto.

A disposizione per ogni ulteriore utile chiarimento si porgono cordiali saluti.

L'assessore
Roberto Alperoli